

Invero, Allah non commette ingiustizie, nemmeno del peso di un solo atomo. Se si tratta di una buona azione, Egli la valuterà il doppio e darà ricompensa enorme da parte Sua.

بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ

In Nome di Allah il Clemente il Misericordioso

"Chi crede in Allah e nell'Ultimo Giorno dica bene (del prossimo) o taccia. Chi crede in Allah e nell'Ultimo Giorno sia generoso con il vicino. Chi crede in Allah e nell'Ultimo Giorno sia generoso con l'ospite" Il Profeta Mohammad

Kalima



BIMESTRALE
N.1

www.themwl.org

Lega Musulmana Mondiale Italia - Periodico Culturale, autorizzazione tribunale n. 250/2016 - Copia omaggio



الحضارة الإسلامية ... لمحات عابرة ..

بقلم الدكتور عبد العزيز أحمد سرحان

كان للامة الإسلامية حضارة عملاقة ذات شخصية مميزة قادَتْ بها العالم في جميع المجالات. من الصين شرقاً إلى سواحل الأطلسي في أوروبا وأفريقيا غرباً. كما ساهمت بقدر كبير في تأسيس الحضارة العالمية منذ أكثر من ألف عام. وأرسيت قواعد الحضارة العالمية الحديثة. كما وضع المسلمون أسس البحث العلمي الذي أنشأ إبداعاً وأشرق تطوراً حضارياً غير مسبوق اتخذته الحضارة الغربية منهلاً لتنتقل منه نحو الثورة العلمية والصناعية. حتى يومنا هذا... فالسالمون ساهموا وأسسوا علوم الجبر والهندسة والكيمياء والطب والفلك والطيران وغيرها من العلوم. كما أجب الإسلام علماء خفرت أسماءهم بماء الذهب على صفحات من نور. منهم على سبيل المثال: العالم الطبيب (ابن سينا) مؤسس علم الطب الحديث. ومؤلف كتاب القانون في الطب الذي تُدرّس في جامعات أوروبا لألف عام. ويعتبر مرجعاً هاماً في أرقى جامعات العالم اليوم. وهناك عالم الكيمياء الحديثة (جابر بن حيان) أول من استخدم الكيمياء عملياً. إضافة إلى العالم (أبو القاسم الزهراري) أبو الجراحة الحديثة. وأول من وصف الفسفرة. إضافة إلى العالم المخترع المبدع (الجزري) الذي يعتبر واحداً من عمالقة الهندسة في التاريخ. ويعتبر المسلم (عباس ابن فرناس) أول من فكر في الطيران. ولا ننسى الفيزيائي (ابن الهيثم) رائد علم البصريات. الذي أثبت أن الضوء يدخل للعين وليس العكس كما كان معتقداً في زمنه (ولد عام ٩٦٥م) وهو مخترع الكاميرا (CAMIRA) (و كاميرا) مأخوذة من الكلمة العربية (قمر) ولا ننسى عالم الرياضيات العملاق (محمد الخوارزمي ٧٨٠م - ٨٥٠م) مؤسس علم الجبر وعلم اللوغاريتمات. وهو مخترع الأرقام العربية (ARABIC NUMBERS) يتقدمها الصفر (ZERO) كما أسس ابن خلدون (علم الاجتماع) (SOCIOLOGY) وطور ابن رشد (علم الفلسفة). كما برع المسلمون في علوم العمارة والتصميم والفنون. ومسجد قرطبة وقصر الحمراء في الأندلس دليلان شاهدان على ذلك. كما طوروا الموسيقى فوضعوا (ربع النون) وأخترعوا آلة العود والقانون. وهم رواد وعملقة الشعر والأدب. وهم واضعو أنظمة المكتبات. وبرعوا أيضاً في علم الفلك. ولا تخلوا كثير من لغات العالم الحية من كلمات عربية. فاللغة الإسبانية تحتوي على أكثر من خمسة آلاف كلمة عربية. ويستخدم الإنجليز أكثر من ثلاثمائة وخمسين كلمة في حياتهم اليومية لها أصول عربية. مثل: (عين eye) و (يوم day) المأخوذة من (أب) أي ضياء المستخدمة في اللغة الأسبانية. وكلمة (solid صلب) و (cut قطع) و (syrup شراب) وغيرها من المصطلحات. إضافة إلى ذلك فقد نشرت الحضارة الإسلامية الثقافة والتسامح والعدل وفن التعامل وثقافة الحوار. كما اقتبست الأمم المتحدة كثيراً من مبادئ الشريعة الإسلامية لتضمنها دستورها. من أهمها حقوق الإنسان وحرية التعبير. فالقاعدة الإسلامية تقول: «أمنى استعمالهم الناس وقد ولدتهم أمهاتهم أحراراً». والمسلمون أول من حرر العبيد ونشروا السلم والمساواة بين البشر. (فلا فضل لعربي على أعجمي ولا لأعجمي على عربي ولا لأحمر على أسود ولا لأسود على أحمر إلا بالتقوى). وخاصة القول: إن الإسلام قدّم للعالم حضارة راقية في جميع مجالات الحياة اعتمدت عليها الحضارة الغربية. ولولاها لبقي الغرب يعيش في الجهل والتخلف لقرون عديدة... فشكراً للحضارة الإسلامية.

منتدى Forum

Promoting Peace in Muslim Societies

عزير السلتة المجمعاً المسلمة

A cura di Nizar Ramadan

Si è concluso nel mese scorso il **Forum for Promoting Peace in Muslim Societies** tenutosi ad Abu Dhabi, riunione che ha visto la partecipazione di centinaia di studiosi, religiosi, leader politici del Golfo e in genere dei principali Paesi arabi. Al centro delle discussioni: il **ruolo del moderno Stato-Nazione in rapporto alla storia dell'Islam**. Il dibattito si è concentrato in particolare sui metodi per sostenere la pace

nella regione e correggere l'immagine negativa dell'Islam che esiste in alcune parti del mondo, imponendo la cultura di pace e di tolleranza propria del vero Islam. Hanno presieduto il forum Sheikh Abdullah bin Zayed Al Nahyan, Ministro degli affari esteri, Sheikh Nayan bin Mubarak, Ministro della Cultura, Sheikh Lubna bint Khalid al-Kasmi, Ministro della Tolleranza, Il segretario generale della **Muslim world league (Lega Musulmana**

Mondiale) Sua Eccellenza Prof. *Mohammad Bin Abdel Karim Aal-Eissa*. Lo studioso Bin Bayyah ha dato inizio alla conferenza indicando il bisogno dell'Islam di «*leader e intellettuali (che diventino) medici e dottori che curino le società moderne sostituendo la giurisprudenza dell'odio con quella della pace. Abbiamo bisogno di sostenere l'integrità dei musulmani e dell'Islam nel mondo*». Lo studioso ha attaccato

segue a pag. 2

Madre Khadija Bent Khuwaylid

Una delle 4 migliori donne del mondo insieme ad Asya, Maryam, Fatima

Kalima - Fu la prima e più importante moglie del Profeta Muhammad (Pace e Benedizione su di Lui). Il suo nome è Khadija bent Khuwaylid bin Asad bin Abdul Uzza Qusay bin kalb al-Qurashiyah Al-Asadiyyah, Nacque 68 anni prima della Hijrah (556 dc) da un'importante famiglia della Mecca, dalla quale ricevette un'educazione di primissimo livello. Divenne presto celebre per



le sue virtù e le buone maniere, prima fra tutte la castità, il senno e la tenacia, al punto che persino la sua gente, in

epoca pre-islamica, la soprannominò *Al-Tahirah* cioè la casta. Era una commerciante di successo: essere una donna non le impediva di assumere uomini e acquistare quote nelle spedizioni commerciali. Quando le parlarono di *Mohammad* (il messaggero di Allah P. B. D. Allah s d L) e della sua onestà, sincerità e buone virtù, decise di chiamarlo per af-

segue a pag. 5

Il nemico non è l'Islam

L'autore del volume prof. Cardini
"L'Islam è una minaccia? [Falso!]"
pag. 3

Grande Moschea di Roma

Delegazione religiosa
della Repubblica Centrafricana
pag. 4

Storia fotografica

Un anno insieme
raccontato con fotografie
pag. 8/9

Forum for promoting peace in muslim societies

chi 'inquina' la religione negando le verità universali dell' Islam con revisionismi antistorici e metodologie che non tengono conto del contesto. Il segretario generale della "Muslim world league" Sua Eccellenza Prof. **Mohammad Bin Abdel Karim Aal-Eissa** nella relazione introduttiva ha ricordato che il mondo ha vissuto negli ultimi anni sconvolgimenti che hanno inciso sulle relazioni internazionali, peraltro contenuti dagli Stati che si sono attivamente impegnati nel contrastare derive integralistiche. Egli ha poi evidenziato che negli ultimi cinque anni nel mondo islamico si sono registrati fenomeni regressivi a causa delle sofferenze patite dalle popolazioni civili: turbolenze, sedizioni, distruzioni, genocidi e gravi violazioni dei diritti umani, di cui la caduta d' Aleppo ha rappresentato il momento più drammaticamente eclatante.

In quel contesto, il segretario generale ha tenuto a sottolineare l'importanza della **Legga Musulmana Mondiale**, quale momento di equilibrio e di sintesi delle diverse sensibilità presenti nel mondo arabo, per una corretta ed univoca interpretazione dell' Islam: "Quest'Unione - ha detto - rappresenta un messaggio di cui l'intera Ummah ha bisogno, soprattutto in questo momento"



Segretario Generale della Lega Musulmana Mondiale



In estrema sintesi, ha affermato la necessità di un maggiore realismo e moderazione, al di fuori di nebulose utopie dalle quali possono scaturire distorsioni estremistiche.

Il Forum ha così aperto un ampio spazio a dotti, intellettuali e ricerca-



tori, affinché le loro relazioni potessero aiutare alla retta comprensione dei principi della *Shari'ah* nello spirito autentico della Religione, quali la compassione, la saggezza e la giustizia. Partendo dai quali, è dato diffondere la pace tra i Popoli e tu-

telare la sicurezza all'interno dei singoli Stati nel mondo.

E' stata poi ricordata l'importanza nell'età contemporanea delle Convenzioni e degli Organismi internazionali, di cui il mondo islamico è parte e protagonista attivo.

La **Legga** nei nuovi scenari di lotta condotta abusivamente in nome dell' **ISLAM**, in realtà tradito sia nei principi evocati che nei metodi sanguinari seguiti, ricorda che la religione dell' Islam ne è risultata totalmente travisata.

L' estremismo mira anche a rovesciare i legittimi governi dell' area islamica per abbattere la forma degli Stati nazionali, onde sostituirvi una sorta di organizzazione confessionale "fluida, coesa esclusivamente dal terrore.

La regressione ideologica cui si è fatto cenno, si è formata sulla base di letture faziose e tendenziose dei precetti dell' ISLAM, miranti a confutare quel concetto stesso di Stato. Sennonché la rilevata capziosità interpretativa, unita ad un' evidente superficialità ed ignoranza teologica, ha condotto ad una visione riduttiva del concetto di Stato, ingessato in un' immobilità storica che non ha tenuto alcun conto della sua evoluzione nel corso del tempo.

segue dalla prima di Nizar Ramadan

La Lega Musulmana Mondiale condanna gli attacchi terroristici a Berlino, Il Cairo, Istanbul e Mogadiscio

Kalima - La Lega Musulmana mondiale ha condannato gli attacchi terroristici che hanno recentemente colpito l' Europa e il mondo islamico: la strage al mercatino di Natale di Berlino, l' attacco alla chiesa di San Pietro e Paolo al Cairo, in Egitto, le due recenti esplosioni nella capitale turca, Istanbul, e l' esplosione suicida che ha lasciato decine di vittime e feriti.

La condanna è stata espressa da Sua Eccellenza il professor Mohammad Abdul-Kareem Aal-Eissa, segretario generale della Lega, che ha dichiarato: "la Lega denuncia fermamente gli attacchi

terroristici di Berlino, Istanbul, Il Cairo e Mogadiscio, confermando la sua posizione nei confronti del terrorismo di qualunque genere e forma, oltre che la sua totale cooperazione nel combattere questo grave flagello".

Il prof. Aal-Eissa a nome della Lega ha invitato gli Stati arabi, islamici e la comunità internazionale a unire le proprie forze per contrastare tali atti terroristici che hanno il solo scopo di mettere a rischio la sicurezza e la stabilità dei popoli, alimentando settarismi etnici e fomentando disordini.



Oic, riunione d'emergenza per minoranza Rohingya

Rabat, - (Agenzia Nova) L' Organizzazione della cooperazione islamica, Oic, ha annunciato una riunione d'emergenza dei ministri degli Esteri il 19 gennaio in Malesia, per affrontare la situazione della minoranza musulmana Rohingya, in Myanmar. L' Oic ha fatto sapere che "la popolazione rohingya ha visto indicibili stragi e gravi violazioni del diritto internazionale umanitario". L' organizzazione ha chiesto la formazione di una commissione d' inchiesta indipendente alla luce delle notizie delle violenze subite dai rohingya a opera dei poliziotti birmani.

IL COMMENTO

a cura di Yahya Pallavicini
Consigliere del Centro Islamico Culturale d' Italia



Da vent'anni ho l'onore di conoscere, frequentare e imparare alcuni insegnamenti dello shaykh Ali 'Abd al-Rahman al Hashimi, nobile discendente della famiglia del Profeta e sapiente riconosciuto in tutto il mondo islamico per la sua sensibilità, preparazione e ruolo istituzionale negli Emirati Arabi Uniti. Non è un caso che in questi anni egli sia sempre stato particolarmente rispettato e coinvolto nel Forum per la Pace nelle società musulmane e che dia il suo autorevole sostegno spirituale ai rappresentanti anziani e giovani, orientali e occidentali, delle varie correnti autentiche e serie dell' intelligenza islamica contemporanea. Ciò che in Italia non si riconosce è proprio questo eccezionale patrimonio internazionale e tradizionale delle generazioni dei saggi che hanno dedicato la loro vita a seguire e imparare dai maestri della dottrina islamica per sviluppare una declinazione della religione islamica che riesce a penetrare la bellezza e la profondità della Rivelazione del Sacro Corano e della Sunna del Profeta Muhammad, *sallallahu 'alayhi wa sallam*, nella vita privata e pubblica.

Come riportare in Italia le best practices che hanno presentato al Forum di Abu Dhabi dalla lontana Indonesia, tramite l' amico presidente Din Shamsuddin, o quelle dell' amico giudice del regno Hashemita di Giordania Ahmad Helayel con quelle del mio caro mufti Mustafa Cerić da Sarajevo e quelle del mufti della Repubblica Araba d' Egitto shaykh Ibrahim Abd al-Karim Allam, recentemente in visita in Vaticano? Ricordo che durante la edizione dell' anno precedente del Forum per la Pace nelle società musulmane sempre ad Abu Dhabi avevo partecipato ad un' interessante conversazione tra il segretario generale della Rabita Mohammadia del Regno del Marocco, prof. Ahmad Abbadi, il rettore della storica università di Fes al-Qarawiyyin, Muhammad al-Rouky, e l' amico shaykh Salah al-din Mistawi dalla Tunisia. In questa conversazione, si era chiarito il ruolo dei religiosi e degli accademici nell' ispirazione e nell' aggiornamento delle linee guida per le policies, senza confusione tra teologia e politica ma facendo riferimento all' importanza di "tradurre" il pensiero religioso islamico anche nel contesto specifico delle sfide della modernità e della laicità degli Stati Europei. Nessun conflitto, nessun compromesso, nessuna confusione ma chiarezza delle intenzioni, delle finalità, dei metodi e delle priorità: che grande insegnamento anche per un musulmano italiano come me che deve servire la sua religione e consigliare le Istituzioni del mio Paese a relazionarsi con spirito costruttivo con la mia comunità di musulmani in Italia!

Assonanze tra diritto romano ed islamico

a cura del Prof. Tito Lucrezio Rizzo

Come è noto, i sistemi giuridici più diffusi sono quello della *civil law*, di derivazione romanistica, quello anglosassone del *common law*, quello islamico, fondato sulla *Shari'ah*, i quali condividono principi fondamentali.

Circoscrivendo il raffronto alle fonti bizantine ed islamiche, le sintonie sono ascrivibili sia al graduale recepimento di principi romanistici nella legislazione islamica nel periodo medioevale, che al comune sentimento di giustizia presente sempre ed ovunque in tutti i popoli.

La mutua influenza tra Islam e civiltà bizantina maturò tramite vicende belliche ed intensi scambi commerciali, in seguito ai quali il sapere greco romano rappresentò per le classi colte musulmane una preziosa eredità della cultura ellenistica, che fu accolta e tradotta in arabo, per poi essere studiata alla luce della nuova religione.

Nell'alveo giuridico in specie, la dottrina islamica, al pari di quella romana propugnò il principio di rispettare i

patti, di restituire il maltolto, di attribuire a ciascuno il suo *etc....*; così come, in entrambi i sistemi normativi, ebbe una fondamentale rilevanza all'elemento soggettivo dell'agire umano.

Nell'alveo religioso, la differenza più marcata sotto il profilo strutturale prima che contenutistico, tra Islam e Cristianesimo, è data dal fatto che il primo oltre ad essere una religione, è anche una fonte di regole per l'economia, le scienze, le arti, la politica ed il diritto.

Le fonti giuridiche nell'Islam maggioritario sono il **Corano**, la **Sunna**, l'**Igma** (accordo tra i Dottori, simile al parere dei giuristi nel Digesto), l'**analogia** e la **consuetudine** (come nel diritto romano).

In campo processuale, i giudici musulmani fecero ricorso all'**equità**, come gli omologhi bizantini.

Ai nostri giorni, le sinergie più significative tra Occidente ed Islam, sono quelle emerse il 5 agosto 1990, allorché la **Lega degli Stati arabi** emanò

la "*Dichiarazione del Cairo sui diritti umani nell'Islam*"; poi la VI Conferenza sul dialogo tra le Religioni svoltasi a Doha il 15 maggio 2008, cui parteciparono islamici, cristiani ed ebrei, accomunati da sincero spirito ecumenico, a coronamento della Lettera-appello di 138 Saggi musulmani (sia sunniti che sciiti) scritta nell'ottobre 2007, ed indirizzata a tutte le Chiese cristiane, richiamante i principi comuni alle tre religioni monoteistiche, come l'amore per Iddio e per il prossimo.

Il recentissimo *Forum Lo Stato na-*

zionale nel pensiero islamico. Il sostegno della pace nelle società islamiche, svoltosi il 12 dicembre 2016. ad Abu Dhabi, ha sottolineato l'importanza della **Lega musulmana mondiale** come voce delle varie componenti dell'Islam, coese nell'impegno per la pace universale. Ciò alla luce della retta interpretazione del Corano e coerentemente con la ferma adesione dei Paesi islamici alle Nazioni Unite, nel cui Statuto la pace è definita come valore fondamentale nei rapporti internazionali.



Il nemico non è l'Islam

Lo storico Franco Cardini denuncia i pericoli della globalizzazione

Kalima - L'Islam è diventato terreno di scontro, oggetto di dibattiti pubblici e strumentalizzazioni politiche non sempre corrette. Nelle letture più superficiali, l'Islam è diventato addirittura una minaccia. Lo



storico e docente universitario Franco Cardini, autore del volume "L'Islam è una minaccia? [Falso!]" (Laterza), in una recente intervista sulla Stampa, ha invitato a un'analisi più accurata, definendo il nostro tempo un passaggio d'epoca carico di mutamenti e interrogativi per ora senza risposta.

La tesi del libro è semplice e diretta: i musulmani, che sono oltre un miliardo e mezzo, fanno parte nella quasi totalità dell'85/90% del genere umano che vive con il 10/15% delle ricchezze mondiali. Il nemico dunque non è l'Islam o il fondamentalismo islamico, che va in ogni caso combattuto, ma l'ingiusta distribuzione delle ricchezze nel mondo. Cardini cita i discorsi di Papa Francesco sul tema e punta il dito contro l'economia globale: è l'ingiustizia non l'Islam a produrre il terrorismo. La soluzione è un mutamento di valori e stili di vita, un

no alla colonizzazione e alla globalizzazione. Se non vogliamo i migranti, ammonisce Cardini, sarà bene che le ricchezze del suolo e del sottosuolo di una determinata area restino nelle mani dei popoli che ci vivono. Gli squilibri che si sono creati stanno per collassare: per l'Occidente è arrivato il "redde rationem" e accusare l'Islam, il nuovo nemico, di tutti i mali non ci salverà dalle contraddizioni e dalle tante tragedie in corso. Cardini parla di "dogma laico" e di "Signori della Paura": la convinzione che l'Islam sia una minaccia ormai non è più in discussione, è diventato un dogma da utilizzare a fini elettorali e politici in tutta Europa. I Signori della Paura scelgono di dare risalto a determinati fatti di cronaca per dimostrare che i musulmani sono sempre e comunque una minaccia. Nell'opinione pubblica non deve rimanere spazio per i milioni

di musulmani che vivono pacificamente e condannano il terrorismo. Il tutto, prosegue Cardini, a gravissimo danno delle nostre democrazie.

Falsa sarebbe anche la presunta inimicizia insanabile tra cristianesimo e islam:

lo storico ricorda gli scambi tra le due civiltà che hanno portato alla nascita delle università e a importanti scoperte scientifiche. Le crociate altro non sarebbero state che i prodromi del colonialismo delle potenze europee: e così Cardini ritorna alla sua tesi iniziale.

Lo storico invita i cristiani a riscoprire le proprie radici di accoglienza verso il prossimo, ispirandosi alle parole di Papa Francesco: "a costruire vita buone con leperate genti che giungono in Europa". Questa è la soluzione "out of the box" che potrà salvarci dalla superficialità e da tragedie future. Cardini è già all'opera: a Bagno di Ripoli, alle porte di Firenze, dove vive, sta organizzando incontri tra residenti e migranti. Sta cercando di coinvolgere anche le istituzioni e chiede aiuto ai sindaci che oggi si limitano a protestare per "l'invasione".

Formazione polizia penitenziaria

Youssef Sbai, musulmano, è il primo docente

KALIMA - Docenti di Islam per formare la Polizia Penitenziaria italiana: è l'iniziativa promossa dal ministero della Giustizia per insegnare agli agenti come riconoscere i comportamenti di radicalizzazione dei detenuti nelle carceri. Il primo di questi docenti è Youssef Sbai, 56 anni, musulmano toscano. Tra gli obiettivi dell'iniziativa, anche quello di permettere ai detenuti di esprimere ed esercitare la propria fede senza strumentalizzarla per altri fini.



Delegazione di religiosi della Repubblica Centrafricana in visita alla Moschea di Roma

Leader musulmani e cristiani della Repubblica Centrafricana hanno fatto visita il 22 novembre alla grande Moschea di Roma per ricordare la guerra civile che da quattro anni insanguina il Paese. Il cardinale Dieudonné Nzapalainga, arcivescovo di Bangui, uno dei diciassette nuovi porporati nominati da Papa Francesco, a capo di una delegazione religiosa della Repubblica Centrafricana, è arrivato alla grande Moschea di Roma insieme al presidente della Conferenza islamica centrafricana, l'imam Omar Kobine Layama e al reverendo Niclas Guerekoyame Gbangou, capo delle Chiese protestanti del Centrafrica.

Ad accogliere la delegazione alla moschea di Roma c'erano diverse personalità di fede musulmana: Abdellah Redouane, direttore del centro islamico, Abdul Aziz Sarhan, direttore dalla Lega Musulmana Mondiale Italia e l'imam Salah Ramadan. Prima di entrare nella moschea l'arcivescovo di Bangui e la delegazione centrafricana si sono raccolti in preghiera, insieme ai fedeli della comunità musulmana romana.

"Abbiamo preso il bastone dei pellegrini per testimoniare a tutto il mondo che cosa sta accadendo nella Repubblica Centrafricana" ha dichiarato il cardinale.

L'imam Omar Kobine Layama ha



ribadito con convinzione la necessità di testimoniare la tragedia in corso nel Paese e di ridimensionarla ponendola al di fuori dell'ambito religioso: "noi siamo qui insieme per dimostrare che la responsabilità di questa guerra non è da attribuire alle divisioni religiose".

I tre leader religiosi, prima di recarsi a Roma, sono stati a New York e Pa-

ri, dove hanno avuto incontri ad alto livello sia con rappresentanti dei governi che delle Nazioni Unite. "Abbiamo bisogno di una missione internazionale per il mantenimento della pace, oltre che di aiuti per lo sviluppo. Siamo afflitti da più di un anno da un conflitto sanguinoso e sofferenze atroci" ha sottolineato monsignor Nzapalainga.



INCLUSIONE NO INTEGRAZIONE

di Alfredo Maiolise

Da più parti dopo l'ennesimo attentato a Berlino, si discute con superficialità e pregiudizio di migranti e di religione islamica, imputando ad essi, le cause del terrorismo e del fanatismo, dimenticando che la maggior parte delle persone, scappano da una guerra, alla ricerca di pace e serenità. Alcuni giorni fa, su invito del Consiglio d'Europa, mi trovavo a Strasburgo per discutere come le religioni possano essere strumento di avvicinamento dei popoli seppure nelle differenze culturali e dottrinali perché tutte insegnano il rispetto ed enfatizzano valori umani e morali.

Davanti a politici e diplomatici, ho fatto notare che il motto francese: libertà fraternità ed uguaglianza, mi trovava in sintonia nei due primi elementi, ma non d'accordo sul terzo.

Si è discusso solo pochi mesi fa sul fatto che le donne musulmane venivano multate in spiaggia a causa del loro costume. Il parere del Consiglio di Stato francese pronto ed inequivocabile, fu ineccepibile, bocciando l'iniziativa e riconoscendo l'illegittimità della sua applicazione.

Continuavo affermando la necessità di richiedere allo Stato Laico, di essere il garante del rispetto di tutti i cittadini, e pertanto, ero convinto, di poter accettare,



sia il bikini, che il burkini, perché il suo boicottaggio, avrebbe impedito e limitato, la donna, nell'esercizio di una sua libertà. Tralaltro non era passata la vera novità, ovvero, la grande azione di emancipazione della donna musulmana che con grande coraggio ed intraprendenza, pur nel rispetto della propria fede, aveva raggiunto.

Lo Stato Laico deve comprendere che non tutti siamo uguali e perciò vanno tutelate e difese, le minoranze e le diversità. Non credo si debba, perciò, più parlare di integrazione dei migranti, ma piuttosto di inclusione, in quanto nessuno vuole essere inglobato nel sistema ricevente, azzerando la propria cultura, tradizione e religione di origine.

Essere inclusi in una nuova società ovviamente rispettando le leggi e la costituzione, deve essere il primo obiettivo da raggiungere, affinché, davvero non si minino le basi per una duratura e solida coesistenza.

MARCIA DELLA PACE DI RAVENNA

Vescovo e Imam fianco a fianco

La diocesi: "L'incontro fra religioni diverse a Ravenna è una realtà"

Kalima - La Marcia della pace di Ravenna ha scelto un luogo speciale per la partenza: una delle moschee della città, dove è stata organizzata una breve visita guidata per i partecipanti. Un gesto di apertura, all'insegna del dialogo e della convivenza tra uomini e donne di fede diversa. La manifestazione questo anno è stata organizzata dall'arcidiocesi di Ravenna-Cervia (Ufficio per la Pastorale Sociale e del Lavoro) in collaborazione con il centro islamico di Ravenna le con i rappresentanti delle altre confessioni religiose presenti sul territorio. All'iniziativa hanno

aderito Comune e Prefettura. "Abbiamo pensato che in un mondo e in un periodo storico caratterizzato da contrapposizioni e violenza - ha spiegato il direttore dell'Ufficio di Pastorale Sociale Luciano di Buò - fosse il segno più significativo. La collaborazione e l'incontro tra persone di religioni diverse è possibile e qui a Ravenna è realtà".

I rappresentanti di ciascuna delle confessioni religiose che hanno partecipato all'iniziativa hanno proposto ciascuno una preghiera per la pace. Sono state ammesse solo bandiere bianche con la scritta pace.



UN CONSIGLIO PER GENOVA

di Alberto Rizzerio

Cooperazione internazionale, solidarietà e accoglienza

Con la deliberazione del 27 maggio 2015 il Comune di Genova ha istituito il CISA "Consiglio per la cooperazione internazionale, solidarietà e accoglienza - Città di Genova". Il 3 marzo 2016 il Sindaco Marco Doria ha nominato, ai fini della sua costituzione, Carlo Besana Presidente. Questi atti hanno dato l'avvio al processo costituente della nuova istituzione pubblica a cui hanno partecipato una cinquantina di operatori, prevalentemente non profit, che a diverso titolo intervengono nei contesti a cui il CISA fa riferimento.

Genova ha una tradizione nella solidarietà, nell'accoglienza e nella cooperazione. Forse le deriva dall'essere una città di mare e portuale, abituata alla multiculturalità, che alloggia donne e uomini così diversi fra loro per cultura, religione, lingua, tradizioni, condizioni socio-economiche nello spazio stretto del vicolo, il segmento unitario del tessuto urbanistico del suo cuore antico.

Potrebbe essere per questa ragione che Genova, prima di altre città in Italia, ha iniziato a cercare risposte



concrete al fenomeno migratorio che vadano oltre la gestione dell'emergenza verso gli obiettivi del co-sviluppo e dell'inclusione sociale.

Il brusco risveglio del 2014, anno in cui arrivarono sulle coste italiane oltre 170.000 ragazzi, giovani madri con i loro figli, bambini senza genitori, ha richiesto l'avvio di una riflessione che sta portando qualche risultato. Il CISA può essere considerato uno dei suoi frutti recenti.

La legge dello Stato 125 del 2014 ha contribuito ad ampliare e modificare

l'idea italiana di cooperazione introducendo almeno due novità importanti: le organizzazioni profit diventano soggetti di cooperazione internazionale e le associazioni di immigrati, che abbiano mantenuto rapporti di cooperazione con i paesi di origine, sono invitate a partecipare ai progetti. Da un lato, quindi, il riconoscimento che l'economia privata italiana potrà dare un contributo importante alla cooperazione internazionale partecipando anche allo sviluppo del territorio locale.

Dall'altro la consapevolezza che accoglienza e cooperazione sono, sempre più, due aspetti complementari che si riferiscono alla stessa questione.

Il CISA nasce, in questo quadro di riferimento normativo, come organo pubblico di valorizzazione delle risorse locali, coordinamento delle iniziative territoriali, promozione culturale per favorire la partecipazione dei cittadini, riflessione sui metodi, raccolta ed esame dei risultati ottenuti.

Nelle ultime settimane il percorso partecipato, avviato nella scorsa primavera, ha condotto alla definizione delle linee guida e alla nomina degli organi istituzionali che il Sindaco presenterà alla stampa nei prossimi giorni.

Come per ogni cammino che inizia non mancano le incognite, ma la visione che ha ispirato l'amministrazione genovese sembra aver colto gli aspetti importanti di quella che si annuncia essere la questione che caratterizzerà le scelte politiche, economiche e sociali degli anni a venire.

Madre Khadija Bent Khuwaylid

segue da pag. 1

fidargli una spedizione di commercio per *Al-sham* (Levante) in compagnia di un giovane chiamato Maysarah. Il Messaggero di Allah, la pace sia su di lui, accettò e Khadija realizzò un profitto doppio rispetto alle precedenti spedizioni. Khadija, che aveva allora 40 anni, mandò qualcuno a proporre a Mohammad (pace sia su di lui) di sposarla: il Profeta che aveva 25 anni accettò. Non si risposò più finché Khadija fu in vita. Ebbero due figli e quattro figlie: *Al-Qassem* e *Abdu-Allah*, *Roqayyah*, *Zaynab*, *Umm Kulthum* e *Fatima*.

Quando Allah Altissimo rivelò l'Islam al suo Messaggero Pace e benedizione di Allah su di lui, Khadija fu la prima a convertirsi: insieme al marito pregava in segreto insieme fin a quando l'Islam non si diffuse in città. Quando il Profeta fu torturato e ingiuriato dal suo popolo, Khadija fu l'unica a consolarlo e stare al suo fianco contro la tribù di *Quraish*. Quando Allah Altissimo rivelò al suo Messaggero la surah "*Leggi in nome di tuo Dio che ha creato*" il Messaggero, tornò a casa da Khadija, tremando, fu la moglie a rassicurarlo e a invitarlo ad avere fede perché Allah non avrebbe mai fatto del male a un uomo onesto che

aiutava i bisognosi.

Fu a Khadija a correre dal cugino Waraqah Ibn Nawfal, un presbitero convertito al Cristianesimo che aveva tradotto il Vangelo in arabo. Il cugino le disse a proposito di quello che era successo: "*ciò è quanto fu rivelato a Mosè*".

Khadija gode di grande stima e ammirazione presso tutte le dottrine islamiche. Ella fu la preferita tra tutte le mogli. Pertanto nostra madre *Aisha*, l'ultima moglie del profeta soleva dire: nessuna tra tutte le mogli del Profeta (pace e benedizione sia su di lui) mi rende gelosa quanto *Khadija* nonostante che non l'abbia mai vista, ma egli la citava spesso, gliel'ho detto come se non esistesse al mondo nessun'altra donna, ma egli rispose: Ella esisteva e mi ha dato un figlio.

Khadija fu il braccio del Messaggero di Allah nel diffondere il messaggio dell'Islam: morì tre anni prima della *Hijrah* in *Madinah* a sessantacinque anni. Fu il messaggero stesso a seppellirla nella tomba con le sue mani. La sua morte fu un triste evento per il Profeta, la pace su di lui: la sopportò con pazienza ed equanimità accettandola in virtù della sentenza di Dio Onnipotente.



Incontro e dialogo con le istituzioni



KALIMA - Lo scorso novembre nell'ambito delle visite istituzionali il dottor Abdel Aziz Sarhan, direttore della Lega Musulmana Mondiale, ha incontrato il Prefetto, la dott.ssa Giovanna Maria Rita Iurato, rappresentante del Ministero dell'Interno presso la Commissione Interministeriale per le Intese con le Confessioni Religiose.

Nel corso dell'incontro il direttore ha presentato al Prefetto la "Muslim World League", la Lega Musulmana Mondiale" illustrando il suo operato in oltre 70 Paesi del mondo, tra cui l'Italia. Sahran ha spiegato le dina-

miche dell'ufficio italiano della Lega, che da 18 anni finanzia il Centro culturale islamico D'Italia, presso cui risiede.

La Lega, che rappresenta la più importante organizzazione islamica mondiale, coopera in ogni luogo con le istituzioni del Paese ospitante, adoperandosi nella tutela delle comunità musulmane locali, l'incontro, cordiale, si è concluso con la consegna di una "targa ricordo". Quest'ultima, come ha spiegato Sahran al Prefetto, è la "mission" che più di tutte caratterizza le attività della Lega.



Serata di gala



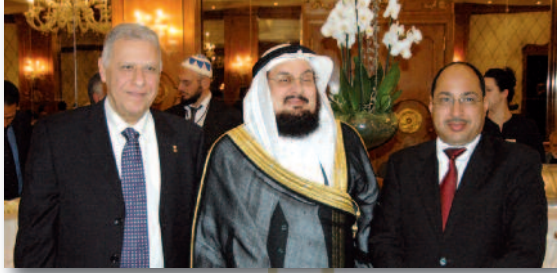
Foto di gruppo



Con l'ambasciatore del Qatar



Con l'ambasciatore del Kuwait



Con Imam di Mantova



Con Imam di Firenze



Visita consiglio del Shura Saudita



Visita comunità cinese



Visita a Bruxelles



Direttore Rabita in Europa



Comunità di Re di Roma



Moschea del mercato di p.zza Vittorio



Comunità Sudafricana in visita in Lega



Moschea di Laurentina



Comunità di Perugia

2016 d.C.
 Vi illustriamo
 di un anno insieme
 comunità, istituzioni,
 convegni, cultura
 con alcune immagini
 della Lega Musulmana





Con l'ambasciatore Saudita



Con il segretario LMM Italia



Visita delegazione Centrafricana



L'ambasciatore con Bobo Craxi



In visita con le istituzioni



Con il generale Pappalardo e A. Maiolesi

- 1437 H
 mo la storia
 ne, incontri con la
 oni, serata di gala,
 ltura e sport,
 della vita dell'ufficio
 ana Mondiale Italia



Evento p.zza di Siena



Iftar



Convegno



Iftar



Concorso Corano



Concorso Corano



Concorso Sacro Corano



Concorso Sacro Corano



Comunità Indonesiana



Evento sportivo di comunità



Evento sportivo di comunità



In visita alla Moschea di Roma



Con Nino La Rocca campione europeo di boxe

الرابطة تنظم مسابقة قرآنية في أوكرانيا

مكة المكرمة - العالم الإسلامي

نظمت رابطة العالم الإسلامي بالتعاون مع اتحاد المنظمات الاجتماعية (الرائد) في أوكرانيا مسابقة قرآنية شارك فيها ٥٥ متسابقاً ومتسابقة.

وقال الأمين العام للهيئة العالمية لتحفيظ القرآن الكريم التابعة لرابطة العالم الإسلامي الدكتور عبدالله بن علي بصفر: إنه تنفيذاً لتوجيه معالي الأمين العام لرابطة العالم الإسلامي معالي الشيخ الدكتور محمد بن عبدالكريم العيسى. أقامت الهيئة العالمية لتحفيظ القرآن الكريم مسابقة قرآنية. واشتملت على خمسة فروع هي: حفظ القرآن كاملاً، وحفظ ١٥ جزءاً و١٠ و٥ أجزاء وجزءان. وقد أشرف على فعاليات هذه المسابقة لجنة تحكيم مكونة من ثلاثة أعضاء. وأشار الدكتور بصفر إلى أنه أقيم احتفال تكريمي للمتسابقين حضره. سماحة مفتي الإدارة الدينية لمسلمي أوكرانيا الشيخ سعيد إسماعيلوف ورئيس اتحاد الرائد الدكتور باسل مرعي و سيران عريفوف رئيس الهيئة التشريعية وجمع من المفكرين والدعاة والمهتمين بالشأن القرآني إلى جانب الطلاب وأولياء أمورهم.

تعيين مسلمة نائبة لرئيس الوزراء برومانيا

بوخارست - الأناضول

أعلن الرئيس الروماني كلاوس يوهانيس. تشكيل الحكومة الجديدة وتعيين المسلمة «سيفيل شحادة» في منصب نائب رئيس الوزراء بجانب توليها حقيبة وزارة التنمية الإقليمية. وذلك بعد أن رفض تسميتها لرئاسة الحكومة. وحال الرفض الرئاسي دون أن تصبح شحادة أول مسلمة تتولى منصب رئيس الوزراء في رومانيا. غير أنها بعد هذا التعيين تظل أول سيدة مسلمة تأتي نائباً لرئيس الوزراء.

وفي بيان له اليوم. أعلن الرئيس الروماني أسماء أعضاء الحكومة الجديدة. بعد ما كلف بتشكيلها في وقت سابق «سورين غرينديانو» مرشح الحزب الديمقراطي الاجتماعي (بي سي دي). الفائز في الانتخابات العامة التي جرت في ١١ كانون الأول/ ديسمبر الماضي. وبعد إعلان يوهانيس أعضاء الحكومة. البالغ عددهم ٢٦ وزيراً. لا توجد أي عوائق أمام المصادقة عليها غدا الأربعاء من قبل البرلمان الروماني الذي يشغل أغلب مقاعده نواب الحزب الديمقراطي الاجتماعي. وحزب الاتحاد الليبراليين والديمقراطيين. الذي نال أربع وزارات في الحكومة الائتلافية الجديدة.

كان الرئيس يوهانيس (ذو أصول ألمانية). رفض تكليف شحادة برئاسة الوزراء. بعد أن رشحها أولاً الحزب الديمقراطي الاشتراكي لتولي المنصب. ودعا يوهانيس الحزب لاختيار اسم آخر.

تحضيرات نهائية لتظاهرة «المدينة المنورة عاصمة السياحة الإسلامية»



المدينة المنورة (إينا)

لجان فرعية للمشاريع وأخرى للفعاليات ولجنة للإعلام. بالإضافة إلى اللجنة النسائية. وأفاد السهلي أن جرى تنظيم العديد من ورش العمل مع الجهات الحكومية والمتخصصين والأكاديميين. حيث خلصت هذه اللجان والورش إلى بلورة التصورات النهائية للمناسبة بما في ذلك حفل الافتتاح والفعاليات الرئيسية أو المصاحبة لها التي ستنفذ على مدار العام. وأبان السهلي أن هناك متابعة دقيقة ومستمرة من أمير منطقة المدينة المنورة فيصل بن سلمان بن عبدالعزيز لكافة الأعمال المتعلقة بهذه المناسبة لضمان نجاحها وتحقيق تطلعات الجميع.

أعلن وكيل إمارة منطقة المدينة المنورة وهيب السهلي. أن الاستعدادات والتحضيرات لمناسبة المدينة المنورة عاصمة للسياحة الإسلامية تبلورت في شكلها النهائي. وأوضح أن هذه التظاهرة ستشمل جميع المجالات الثقافية والاجتماعية والمعارض والمؤتمرات والندوات. مؤكداً أن تفاصيل الفعاليات والبرامج المصاحبة للمناسبة سيعلن عنها خلال مؤتمر صحفي سيعقد قريباً. وأشار إلى أنه جرى تشكيل عدة لجان من بينها لجنة عليا برئاسة سلطان بن سلمان بن عبدالعزيز الرئيس العام لهيئة السياحة والتراث الوطني. وكذلك اللجنة التنفيذية برئاسة وكيل إمارة المدينة المنورة التي انبثقت عنها

الأمين العام يلتقي وفداً من علماء لبنان يرأسهم مفتي الجمهورية اللبنانية



مكة المكرمة :

استقبل معالي الأمين العام لرابطة العالم الإسلامي. عضو هيئة كبار العلماء. الشيخ الدكتور محمد بن عبدالكريم العيسى. في مكتبه اليوم. وفد علماء الجمهورية اللبنانية برئاسة سماحة مفتي الجمهورية الشيخ عبد اللطيف فايز الدرمان.

من خلال اتفاقية تعاون مشتركة وأن يكون عمل الرابطة وهيئاتها في لبنان عن طريق دار الفتوى اللبنانية وحدها. وبتنسيق سماحته تقديره العميق للجهود التي تقوم بها الرابطة عبر هيئاتها والتي تظهر نتائجها الإسلامية والإنسانية في

العديد من دول العالم في الأفق المعتدل الذي تسلكه الرابطة عبر رؤيتها الإسلامية الوسطية التي نوه بها سماحته.

من جهته رحب معالي الدكتور العيسى بوفد علماء الجمهورية اللبنانية. وشكرهم على زيارتهم لرابطة العالم الإسلامي. وحرصهم على التواصل والتعاون مع الرابطة. موضحاً للوفد رؤية ورسالة وقيم وأهداف الرابطة.

وفي ختام اللقاء قدم معاليه هدايا تذكارية تعبر شكره وامتنانه لزيارة الوفد للرابطة متطلعاً للمزيد من التعاون بين الرابطة ودار الافتاء.

وقد جاءت زيارة وفد علماء لبنان بدعوة من رابطة العالم الإسلامي.

والشيخ سليم سوسان. مفتي صيدا. والشيخ خلدون عريمت. القاضي بدار الفتوى بصيدا. والدكتور خالد قباني. المدير العام لدار الأيتام الإسلامية بلبنان. وعدد من العلماء والأمناء ورؤساء المراكز والجمعيات في الجمهورية اللبنانية. وذلك بمقر الأمانة العامة للرابطة بمكة المكرمة.

وفي بداية اللقاء أعرب الوفد عن امتنانه وشكره لحكومة خادم الحرمين الشريفين لما تقدمه وتبذله من جهود إغاثية وإعانات إنسانية. والتي تظهر نتائجها في جميع الدول المنكوبة حول العالم.

وعبر سماحة الشيخ الدرمان مفتي الجمهورية اللبنانية ترحيبه بالتعاون بين الرابطة ودار الفتوى اللبنانية وعلى إثر ذلك تم الاتفاق من قبل الجانبين على ترجمة ذلك

الأمين العام للرابطة مخاطباً منتدى أبو ظبي لتعزيز السلام :

مكابرة التطرف في حتمية الدولة الوطنية هروب إلى خيال يصطدم بالسنن الإلهية

توصيفه الحصري والدقيق . هروب إلى واقع آخر. موه بنسج من الخيال والأوهام . دخل في مواجهة ساذجة مع السنن الكونية بمخادعة للنفس وللخلق. دفعت لسراب وعودها الكاذبة. دفعت الدماء البرينة وسمعة الإسلام . نعم . دفعت لذلك سمعة الإسلام أيضاً . كنتك الأمانى التي كانت بعض الحركات في ماضي التاريخ تخدع بها أتباعها لتأليبهم على الحكومات التي كانت قائمة في المجتمعات الإسلامية وقتئذ.

وعلى نسق مشابه يتكون الفكر الذي يعد الناس ببدائل مثلى يسعى إليها عن الدولة الوطنية التي تعيش فيها. ولا يرى هذا الفكر سبيلاً إلى الإصلاح إلا في تخريبها وزعزعة أنظمتها وصار مع بالغ الأسف لفكره بعض النكايه إثر فراغ في المواجهة الفكرية له . وفراغ في الحزم معه . وهو لا يشيع ويتمدد إلا في حلقات الفراغ طرداً وعكساً . وقد أقامت المملكة العربية السعودية مركزاً للحرب الفكرية تتبع وزارة الدفاع يعنى بهذه المواجهة الفكرية ليستأصل جذور الإرهاب ويفكك رسائله التي وجهها لمستهدفه.

أيها الجمع الكريم:

لقد تشكل هذا الفوات الفكري نتيجة قراءات مبتسرة غاب عنها في غمرة تطفلها على هذه المعاهد الكبرى وعدم كفايتها للأخذ بزمام أمرها غاب عنها مفهوم الدولة ووظيفتها في فقها السياسي المدون تحت عنوان الأحكام السلطانية . كما أن ذلكم الابتسار والتطفل عاش في تنظيره السطحي حالة انحباس في الصورة التاريخية لنموذج الدولة دون أن يراعي التغيرات السياسية ولا أن يراعي الصيرورة الاجتماعية والإنسانية وهذا كله شاهد جهل تام بمقاصد الشريعة في فقه أولوياتها وموازاتها وتغير الأحكام بتغير الأحوال في ضوابط شرعية لا تخفى. ومن المأمول أن الأجوبة المنتظرة من مخرجات هذا المنتدى لعدد شائك من الأسئلة الحائرة عند البعض كفيل بإذن الله بإحداث تصحيحات مهمة للأخطاء الواقعة في بعض القنوات والآراء والمواقف. وذلك لمن كان له قلب أو ألقى السمع وهو شهيد.

ختاماً أسأل المولى جل وعلا أن يوفق المشاركين في هذا المنتدى. وأن يجعل أعمالهم نافعة . ولوجهه الكريم خالصة. وبالله التوفيق . والسلام عليكم ورحمة الله وبركاته.

حفل تكريم

وفي سياق متصل استقبل معالي الشيخ نهيان بن مبارك آل نهيان وزير الثقافة وتنمية المعرفة في قصره الوفود المشاركة في «منتدى تعزيز السلم في المجتمعات المسلمة» .

ورحب معاليه بالضيوف من المشايخ والعلماء بحضور معالي الأمين العام للرابطة العالم الإسلامي الشيخ الدكتور محمد بن عبد الكريم العيسى و الدكتور عبدالله بن بيه رئيس المنتدى رئيس لجنة العلمية والمشير عبدالرحمن سوار الذهب رئيس جمهورية السودان الأسبق وسماحة علي الهاشمي مستشار الشؤون الدينية والفضائية بوزارة شؤون الرئاسة والدكتور محمد مختار جمعة وزير الأوقاف المصري وأحمد هليل قاضي القضاة وإمام الحضرة الهاشمية في الأردن والعلامة السيد علي الأمين عضو مجلس حكماء المسلمين والدكتور عباس شومان وكيل الأزهر ولضيف من العلماء والمفكرين العرب والمسلمين.

وتبادل معاليه مع الحضور الأحاديث حول المنتدى ودوره في نشر الوعي بالمنهج الإسلامي القائم على التسامح والعدل والسلام ونبذ الغلو والتطرف والعنف والتمييز الطائفي.

وقال الشيخ نهيان: إن مفهوم بناء الدولة في الإسلام مرتبط بمنظومة القيم والمبادئ التي تحقّق العدل والحرية والتقدم والرخاء للمجتمع وهو ما يتسق تماماً مع الوعي المسئول للحرية معرباً عن أمه في أن تكون المجتمعات المسلمة نموذجاً وقُدوة للمجتمع الإنساني في العالم.

وتطرق الحضور إلى عدد من القضايا التي تهم الإسلام والمسلمين معربين عن تطلعهم لأن تنجلي صفحة الجماعات الإرهابية وأفكارها الهدامة من عقول المغرر بهم وأن يعم الخير والسلام والتسامح بين الناس.

وأعرب الحضور عن سعادتهم بالمشاركة في المنتدى مؤكداً على بذل المزيد من الجهود في تبيان الصورة السليمة والحقيقية للإسلام في دعوتهم لتعايش المشترك ونبذ الكراهية والعنف.



وتيرة المعاناة والتراجع. جراء التقلبات المفاجئة التي طرأت على بعض الدول العربية. وأحدثت حالة عامة من الفتن والتنافر والصراع الفكري والدموي الخطير. كان سقوط حلب وما صاحبه من دمار ومجازر وانتهاكات إنسانية خطيرة أحدث عهداً بمشاهد الفظيعة. إن هذا الجمع الميمون في رحاب هذا المنتدى الخاف. بحسب باعتزاز في المبادرات الرائدة للعلاج والأخذ باليد. ولعل ما يقدمه من أطروحات على خط التقريب والإصلاح وترشيد بعض الرؤى. وتصحيح الصورة الذهنية عن مفاهيمنا الإسلامية. يمثل رسالة تحتاج إليها الأمة قاطبة ولا سيما في وقتها الراهن. ونحن في رابطة العالم الإسلامي. نؤيد وندعم هذه الهمة العالية. كما أننا والمؤمن كَيْس فطن. نستطلع مخاطر التوظيف السلبي في مده السيئ للمحاولات البائسة. لخطف قيمنا الإسلامية. وتشويه صورتها بالكذب الفج. أو التأويل الخاطي: أو المغالط. وقد نتج عن هذا تطرف هوى في مكان سحيق. فأشعل بشؤمه العالم بأسره. مجبراً بزوره كل أعماله مع بالغ الأسف. جيّرها باسم الإسلام. ودين الله بريء من ضلال منهجه. ومجازفاته وشطحاته وإرهابه .

لقد رسم المنتدى. ضمن الأهداف التي يعمل لها . أن يساهم في الجهود التي تبذل في المجتمعات المسلمة. لإخراجها من هذا النفق المظلم بته الصراعات الدموية والفكرية. والافتتال العبيث وتنازع البقاء المجرّد عن قيمه المفضي إلى فنائه وفتح فضاءً فسيحاً للعلماء والمفكرين والباحثين يتيح لهم الإسهام برصيدهم المستنير في إعادة الاعتبار إلى المنهج الصحيح. وذلك باستيعاب المفاهيم الشرعية لتبقى هذه المفاهيم على ما أراد الله لها. مفاهيم رحمة وحكمة وعدل ومصلحة ولتساهم في تثبيت السلم الأهلي والدولي وحفظ للمجتمعات أمنها واستقرارها .

لقد أوضحت الورقة التصورية لهذا المنتدى الثالث فكرة الموضوع الذي تم اختياره للدراسة والبحث والمناقشة عبر محاور هذا المنتدى . بتفاصيل إضافية وافية . تميزت بالمتانة والدقة والشفافية . وفي نقدها الموضوعي مع بعد النظر في الأسئلة التي استجلبت للمناقشة والعرض على بساط البحث وذلك حول الدولة الوطنية التي هي الصيغة الواقعية للكيانات السياسية في هذا العالم . والتي تشكلت في العالم الإسلامي بعد تفكك ما سمي سلفاً بدولة الخلافة وانكشاف الاستعمار الأجنبي. توافقاً مع الوضع الدولي الجديد الذي نشأ بعد الحرب العالمية الثانية. هذا الواقع الذي أدخل العلاقات الدولية . في طور آخر . حكمه العهود والصكوك والهيئات والمنظمات الدولية التي حتمت على الجميع التعاطي معها بكل إيجابية . وعالمنا الإسلامي جزء من العالم الإنساني يتأثر بمؤثراته. ويتفاعل مع أحداثه وتطوراتها . ولا يمكن أن يعيش بمعزل عن السياق العام للحركة الإنسانية . ولا سيما أن كثيراً من مقاليد العلوم تحولت منه في سنّي غفوتة وقرنته إلى غيره.

أيها الجمع الكريم : إن المكابرة في حتمية تقبل الواقع الذي يعيشه العالم بأسره. هو في

مكة المكرمة: أسامة با معلم

تحت رعاية معالي الشيخ عبدالله بن زايد آل نهيان وزير الخارجية والتعاون الدولي في دولة الإمارات العربية المتحدة. انطلقت مؤخراً أعمال المنتدى الثالث لمنتدى تعزيز السلم في المجتمعات المسلمة تحت شعار «الدولة الوطنية في الفكر الإسلامي» بحضور معالي الأمين العام للرابطة العالم الإسلامي الشيخ الدكتور محمد بن عبد الكريم العيسى. ووزير الثقافة وتنمية المعرفة معالي الشيخ نهيان بن مبارك آل نهيان. ورئيس المنتدى رئيس لجنة العلمية معالي الشيخ عبدالله بن بيه. وبمشاركة أكثر من أربع مائة شخصية من العلماء والمفكرين والباحثين العرب والمسلمين. وذلك في يوم الاثنين ١٣ ربيع الأول ١٤٣٨ هـ الموافق له ١٢ ديسمبر ٢٠١٦م في أبوظبي.

وتوزعت فعاليات المنتدى على ستة محاور. بحث المحور الأول منه في قضية الدولة في الفكر والتجربة التاريخية الإسلامية. وذلك ضمن ثلاثة مواضيع هي: المصلحة وتدبير الدولة في الفقه السياسي الإسلامي. والدولة في الفكر والتجربة التاريخية للأمم. والدولة في النصوص الشرعية واجتهادات الفقهاء. وعرض المحور الثاني لقضية إسلامية الدولة: من خلال الخلافة. والتشريع. والولاء. أما المحور الثالث فتناول الدولة الوطنية - المفهوم والسياق.

وقد ألقى معالي الشيخ نهيان بن مبارك آل نهيان وزير الثقافة وتنمية المعرفة الإماراتي. كلمة راعي المنتدى الشيخ عبدالله بن زايد آل نهيان وزير الخارجية والتعاون الدولي الإماراتي.

وأكد الشيخ نهيان خلال الكلمة التي ألقاها نيابة عن الشيخ عبدالله بن زايد. إلى أن الإمارات دولة وطنية موحدة بتشريعاتها وقادتها وأبنائها. وهي حريصة على دعم كل المجتمعات المسلمة لمواجهة التحديات. وأضاف أن الإسلام يدعو لتحقيق العدل والحرية والمساواة ويتفق مع مفهوم الحريات والحقوق. ونوه الشيخ نهيان بن مبارك بأن الدولة الوطنية الناجحة في المجتمع الإسلامي تملك هوية وطنية ومؤسسات قوية ورؤية رشيدة وقيادة راشدة.

كما وجّه العلامة الشيخ عبدالله بن بيه. رئيس منتدى تعزيز السلم في المجتمعات المسلمة. خلال كلمته. دعوة صادقة لكل القادة والسياسيين والمفكرين أن يتعاونوا معهم من أجل السلام. وشدد الشيخ بن بيه أن الكثير من المفاهيم نشأت بغير ضبط ديني. وبخلفيات علمية غير دقيقة. منها مفهوم (الدولة الإسلامية). ومفهوم (الحاكمية). وقال الشيخ بن بيه إنه لا بد من بناء حصون السلام في القلوب. وإن الإصلاح والشفاء يبدأ من القلوب». وأكد بن بيه أن أكثر المسلمين يحاربون الإرهاب لأنهم ضحاياه وهم أيضاً أكثر المتضررين منه.

كلمة الأمين العام:

وألقى معالي الأمين العام كلمة في حفل الافتتاح فيما يلي نصها (نقلًا عن صحيفة العالم الإسلامي):

«الحمد لله وحده. والصلاة والسلام على من لا نبي بعده. نبينا محمد وعلى آله وصحبه. أما بعد:

صاحب السمو الشيخ نهيان بن مبارك آل نهيان. وهو اليوم معنا. ما سمعنا من نفاثات الكلم الطيب باسمه لا بوصفه.

صاحب المعالي الشيخ عبدالله بن بيه رئيس منتدى تعزيز السلم في المجتمعات المسلمة.

أصحاب السمو والفضيلة والمعالي والسعادة.

أيها الجمع الكريم:

فيسعدني باسم رابطة العالم الإسلامي. رابطة الشعوب المسلمة. وهي منظمة دولية مستقلة. تجاوزت في عمرها نصف القرن. المشاركة في هذا المنتدى الخاف بحشده العلماني الميمون. في سياق الجهود المباركة لمنتدى تعزيز السلم في المجتمعات المسلمة.

أيها الجمع الكريم :

لقد شهد العالم في سنوات خلت. أحداثاً مؤلمة. وتغيرات متوقعة. أفرزت مشاهد جديدة في المواقف والعلاقات الدولية والإنسانية. لم تتجاوز في كثير منها ما لا ملامة فيه على كل من أخذ بالتدابير المشروعة لتحقيق مصالحه ودرء المفسدات والشرور عنه. وكانت السنوات الخمس الفائتة. ذروة واقعتها. عربياً وإسلامياً. مشحونة بأحداث دخلت التاريخ الإنساني من أحلك أبوابه. تضاعفت فيها



LA DONNA NELL'ISLAM

Sermone del venerdì a cura dell'imam Salah Ramadan

Fratelli e Sorelle, nel Sacro Corano Allah l'Altissimo ha disculpato Eva dal peccato originale spiegando che Satana ha sussurrato ad entrambi inducendoli alla colpa, infatti leggiamo: "E dicemmo: - O Adamo, abita, tu e la tua sposa, questo giardino, e mangiatene abbondantemente e dove volete, ma non vi avvicinate a questo albero, che non abbiate a divenire degli iniqui - . Ma Satana li fece scivolare di lì e dalla loro condizione li tolse..."

(Sura della Giovenca II, vv.35-36).

Così, indotti da Satana, mangiarono il frutto di quell'albero proibito come leggiamo nel Sacro Corano: "Ma Satana sussurrò ad essi nel cuore per mostrare loro le loro vergogne fino allora coperte agli occhi loro..." (Sura del Limbo VII, v.20).

Allorquando si resero conto, entrambi si rivolsero pentiti ad Allah implorando: "... O Signor nostro! Abbiamo fatto torto a noi stessi: se Tu non ci perdoni e non hai pietà di noi, andremo in perdizione!

"(Sura del Limbo VII, v.23), dunque nel momento in cui Allah, Clemente e Misericordioso, accettò il loro pentimento tale peccato non ricadde sulla discendenza, sia maschi che femmine.

Leggiamo ancora nel Sacro Corano: "Noi abbiamo proposto il pegno ai cieli, alla terra e ai monti, ed essi rifiutarono di portarlo, e ne ebbero paura. Ma se ne incaricò l'essere umano, e l'essere umano è ingiusto e di ogni legge ignaro!"

(Sura della Fazioni Alleate XXXIII, v.72).

Significa che questo pegno fu proposto da Allah, Potente ed Eccelso, sia ad Adamo sia ad Eva, pertanto chiunque ubbidisce o disubbidisce,

sia maschio sia femmina, è valutato nello stesso modo dalla giustizia divina, come leggiamo nel Nobile Corano:

"E il Signore li esaudisce e risponde: - Non manderò perduta una sola opera di voi che operate, siate maschi o siate femmine, perchè gli uni vengono dagli altri... -"

(Sura della Famiglia di 'Imran III, v.195)

"Chi opera il bene, sia maschio o femmina, purchè credente, lo vivificheremo a vita dolce e li premieremo del premio loro, per le cose buone che avranno operato"

(Sura dell'Ape XVI, v.97).

A questo proposito il Messaggero (su di lui la pace e la benedizione di Allah) ha dichiarato che, come i pastori hanno la responsabilità del gregge, così l'uomo e la donna hanno uguali responsabilità.

Nell'ambito familiare precisiamo che Allah l'Altissimo ha raccomandato ai figli di trattare con amore, dolcezza e rispetto in modo uguale entrambi i genitori, così leggiamo nel Nobile Corano: "Il tuo Signore ha decretato che non adorate altri che Lui, e che trattiate bene i vostri genitori. Se uno di essi, o ambedue, raggiungono presso di te la vecchiaia, non dire loro: - Uff! - , non li rimproverare, ma di loro parole di dolcezza"

(Sura del Viaggio Notturno XVII, v.23).

A questo proposito è stato riferito da Al-Bukhari che Abu Huraira (Allah si compiaccia di lui) disse:

"Un uomo andò dal Profeta e chiese:

O Profeta di Allah: chi è il più degno di benevolenza fra i miei compagni?

Rispose: Tua madre

Replicò: E poi chi?

Rispose: Tua madre

Disse ancora: E poi chi?

Rispose: Tua madre

Domandò di nuovo: E poi chi?

Rispose: Tuo padre".

Questo a riprova di quanto sia maggiormente raccomandato l'amore filiale nei confronti della madre.

Infine un breve accenno al velo della donna musulmana, infatti ormai quando ci si riferisce ad una donna velata si intende che sia "la donna musulmana", ma la verità storica assicura che il velo era preesistente alla rivelazione coranica, infatti ogni civiltà e ogni religione hanno norme e convenienze riguardo al modo di vestirsi e di comportarsi, ma questo non significa impedire alla donna di svolgere il suo ruolo fondamentale nella società e nella famiglia.

Concludiamo citando due figure femminili molto significative ed importanti nella storia dell'Islam.

Khadija, prima moglie del Profeta (su di lui la pace e la benedizione di Allah), svolse un ruolo assai rilevante per l'attaccamento che egli nutriva nei suoi confronti.

Khadija era una imprenditrice nel commercio e ancor prima del matrimonio lo aveva assunto come dipendente. Ella fu sempre la sua confidente ed egli tenne in grande considerazione i suoi consigli e le sue opinioni, come è riportato in numerosissimi hadith, e la sua morte fu un dolore immenso per il Messaggero

(su di lui la pace e la benedizione di Allah).

L'altra donna è 'Aisha, definita la Madre dei Credenti, anch'essa moglie del Profeta (su di lui la pace e la benedizione di Allah) che gli fu accanto fino alla morte e alla quale si deve la trasmissione di moltissimi hadith.



Una testimonianza vista con la Luce!

a cura di Nur Inguaggiato

Mi presento, Nur è il mio nome, non a caso Nur "Luce" così Allah (*compassionevole e misericordioso*) ha voluto donarmi la sua grande misericordia facendomi conoscere la religione dell'Islam! Ho abbracciato l'Islam grazie ad Allah che mi ha fatto incontrare un fratello e oggi mio marito e per mezzo di lui ho iniziato ad esplorare la conoscenza del Quran! **Allah Akbar!**

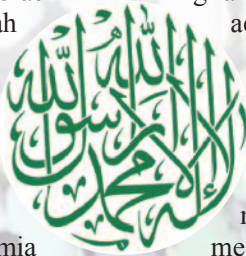
Desidero condividere la mia gioia e la mia testimonianza con i lettori di **Kalima**, per essere entrata a far parte del grande dono di Dio e testimoniare che l'Islam è Pace, spiritualità, legalità ed etica comportamentale. I veri valori della famiglia, oramai persi, in un mondo carente di certezze spirituali e di amore fraterno, le ritrovo qui nelle Parole di Allah! Sono all'inizio del mio percorso e mi sento una persona maggiormente responsabile, in pace con me stessa e con gli altri, mi sono affidata ad Allah ed Egli mi guida e mi accom-

pagna verso la retta Via!

Mi ricordo ancora, è penso che rimarrà per sempre dentro il mio cuore, la mia conversione davanti all'Imam, accompagnata da mia figlia (*non musulmana*) che ha

accettato per amore la mia scelta, la mia Testimonianza di Fede "testimonio che non c'è altro Dio degno di essere adorato al di fuori di Allah e testimonia che Muhammad è il messaggero di Allah!" Il

cuore del credente nella sua purezza e candore è paragonato ad una lampada in vetro trasparente e simile ad un gioiello e il Quran e i suoi precetti con cui Egli ha guidato i fedeli sono paragonati al buono, puro, lucente olio in cui non Vi è alcuna impurità o deviazione. *O Allah a Te la lode, Tu Sei la Luce dei cieli e della terra e di chiunque Ti cerca, hai posato su di me la Tua Mano di Misericordia, Grazia e compassione facendo luce al mio cammino! Allah è Il Misericordioso!*



Hadith 42

Da Anas, Allâh sia soddisfatto di lui, che disse: «Ho udito l'Inviato di Allâh, la Grazia e la Pace divine siano su di lui, che diceva:

"Allâh, a Lui la Lode, ha detto: 'O figlio di Adamo, finché tu Mi invochi e Mi supplichi, ti perdonerò per ciò che proviene da te e non ne terrò conto. O figlio di Adamo, se i tuoi peccati raggiungessero le nuvole del cielo poi Mi chiedessi di perdonarti, ti perdonerei. O figlio di Adamo, se tu venissi da Me con dei peccati della grandezza della Terra poi Mi incontrassi senza associarmi nulla, verrei da te con un perdono altrettanto grande'"».



La vita di una comunità tra le Dolomiti

a cura di Pierangelo AbdsSalem Pierobon

Superando Bologna e Venezia e imboccando la A27, all'86° kilometro l'autostrada finisce tra le montagne. Lì, nella splendida cornice delle Dolomiti, c'è Belluno.

La città è piccola, ma vanta la provincia più grande del Veneto, in cui le montagne sono regine indiscusse. Oltre allo splendido panorama, la città conta molti nomi illustri nella sua storia e vanta anche un medico e arabista del 1500, Andrea Alpago, rappresentato all'interno della sala del Consiglio comunale di Belluno e in una via del centro storico, dove è stato scolpito con gli abiti tradizionali arabi dell'epoca. Visse a Damasco, dove esercitava la professione di medico del consolato veneziano, e tradusse molti testi dall'arabo, tra cui un'opera di Avicenna.

La comunità islamica si stabilisce nel bellunese negli anni '80, ma bisognerà attendere i primi anni 2000 per avere la possibilità di organizzarsi in associazioni culturali consone, ed attualmente, l'associazione più grande è il centro culturale As'Salam, che risale al 2008, ma oggi possiamo contare quattro associazioni culturali su tutto il territorio provinciale. Rispetto ai primi anni, sono stati fatti molti progressi. I primi fratelli



giunti qui nella negli '80 hanno lavorato per lasciarci in eredità un'integrazione culturale che ci ha permesso di aprire delle associazioni in vari paesi. Seguendo quella strada, oggi stiamo crescendo come cittadini italiani, liberi e orgogliosi della nostra provincia.

Da allora, sul piano culturale, sono impegnate le due associazioni principali: As'Salam, con sede a Ponte Nelle Alpi, e An' Nour, di Santa Giustina, che insieme rappresentano la comunità islamica di Belluno e fanno parte della "Rete Immigrazione" (un'assemblea in cui si riuniscono le associazioni d'immigrati di varie nazionalità ed etnie per organizzare

e promuovere eventi con i comuni e vari enti). Come rappresentanza culturale, abbiamo mosso i primi passi, anni or sono, con le donne, attraverso l'organizzazione di incontri e seminari aventi come tematica la donna e partecipando alle iniziative promosse dalla "Rete Immigrazione" e, successivamente, in qualità di capi progetto per altre iniziative altrettanto interessanti. Abbiamo promosso, e continueremo a farlo a Dio Piacendo, incontri sulla cultura tradizionale del Nord Africa, sulle pietanze e i prodotti tipici, accompagnando il tutto con l'informazione sull'Islam, perché questi incontri siano un vettore di arricchimento

reciproco nel quale possiamo presentare la nostra comunità e la nostra religione, innanzitutto. Abbiamo organizzato e partecipiamo regolarmente ad appuntamenti di dibattito e dialogo interreligioso o di attualità e diritto. Alla luce degli orribili eventi che purtroppo accadono oggi giorno, siamo impegnati nell'organizzazione di manifestazioni di condanna e richiamo all'ordine naturale delle cose, che è l'amore e la fraternità tra i figli di nostro padre Adamo, e ai precetti Islamici, che ben si distinguono dalle turpi ed orrende azioni del terrorismo. Nel 2016 siamo stati promotori di una "marcia di fraternità" che ha visto la partecipazione di centinaia di cittadini italiani, autorità e rappresentanti di vari enti e associazioni.

Oggi l'associazione è costituita da un direttivo e da un gruppo giovanile, che si occupa di ideare e gestire i vari incontri e progetti in diversi settori: cultura, gioventù, informazione, compreso il nostro sito internet www.ifioridelcalamo.org Ci impegniamo costantemente per essere dei musulmani che portino l'esempio del nostro amato Profeta (*pace e benedizione su di lui*) e dei cittadini europei fieri ed orgogliosi di questo nostro paese.

Viaggio nel mondo dell' Arte Islamica

a cura di Karima Angiolina Campanelli

Inizieremo un viaggio nel mondo dell' Arte Islamica: "Allàhu jamil wa yuhibbu l-jamâl" (Allah è bello e ama la bellezza). Spesso mi viene posta una domanda "Da dove trai ispirazione per i tuoi quadri?"

rispondo "Non ho mai un progetto quando inizio un'opera, ascolto salmodiare le Sure del Corano dai cd, faccio dhikr, e lascio che la Sua grazia e misericordia guidi il mio cuore e le mie mani". E' bene puntualizzare che l'artista musulmano rifiuta di copiare il mondo fisico, poiché ha consapevolezza che nessuna mano umana potrà mai eguagliare la perfezione della creazione di Allah. L'artista musulmano attraverso la stilizzazione e l'astrazione, si sforza di descrivere i valori spirituali dell'uomo e il suo rapporto con la fede. Con la stilizzazione e l'astrattismo delle forme, l'artista musulmano appaga in pieno la sua ispirazione



creativa, muovendosi tra colori e materie in perfetta armonia con i decreti di Allah. Il Corano, è il fondamento gnoseologico per l'espressione artistica, da esso traiamo insegnamento con i conseguenti atteggiamenti da assumere nei confronti dell'arte. Gli artisti musulmani seguono i fondamenti dottrinali dell'estetica islamica ispirandosi ai detti del Profeta: "Allah è bello e ama la bellezza", "Allah ha iscritto la bellezza in tutte le cose", "Il Lavoro è una forma di adorazione". L'artista musulmano ha ben chiaro che il perfezionamento dei suoi lavori creerà con il permesso di Allah manufatti artisticamente incantevoli e di fattura pregiata. L'arte per il musulmano è una forma di adorazione. Gli artisti islamici sono in perenne ricerca e meditazione, poiché ogni loro opera scaturisce dalla preghiera. E Allah ne sa di più!

una forma di adorazione. L'artista musulmano ha ben chiaro che il perfezionamento dei suoi lavori creerà con il permesso di Allah manufatti artisticamente incantevoli e di fattura pregiata. L'arte per il musulmano è una forma di adorazione. Gli artisti islamici sono in perenne ricerca e meditazione, poiché ogni loro opera scaturisce dalla preghiera. E Allah ne sa di più!

Lavoro e famiglia a confronto

a cura di Eva Aliberto

Il lavoro nobilita l'uomo. Al giorno d'oggi esso è divenuto il principale preoccupazione della comunità mondiale. Uomini, donne, giovani si trovano spesso nelle condizioni di non riuscire a trovarne uno seppur abbiano magari dedicato i primi 30 anni della loro vita a studiare ed a prepararsi per trovare quell'impiego che desiderano da quando sono piccoli. Tuttavia al mondo non siamo tutti uguali. C'è chi incentra la propria vita sulla ricerca del lavoro dei propri sogni, e chi invece sognava da piccola di creare una bella famiglia, con tanti bambini e con un uomo che la amasse e la rispettasse, e di renderlo felice. Nella religione musulmana uomini e donne hanno dei doveri verso Allah e verso la propria famiglia.

L'uomo deve sostenere e fare fronte alla propria moglie ed i propri figli, e la donna deve occuparsi della casa e della prole, oltre al rispetto di tutte le regole imposte dalla religione, e solo una volta adempiuti tutti i suoi doveri di musulmana può pensare ad un lavoro. Purtroppo però attualmente sono poche le donne che hanno il privilegio di poter rimanere a casa ed occuparsi della propria piccola comunità, se questo è ciò che desiderano. Un solo stipendio non basta più a

mantenere un'intera famiglia, di conseguenza anche la donna deve contribuire economicamente al menage familiare. Essere madre è un vero e proprio lavoro, bellissimo e pieno di soddisfazioni, ma decisamente impegnativo e dal quale non si stacca mai. Donne musulmane ed occidentali sono quindi obbligate a ricorrere spesso ad un aiuto esterno, magari di una baby sitter se non possono ricevere un sostegno da un parente prossimo. Tutto ciò contribuisce a negare ai figli l'assistenza materiale e spirituale di cui necessitano per costruire le basi di una vita felice e la sicurezza in sé stessi che risulta fondamentale per affrontare le avversità della vita. Ma quanto tutto

ciò deriva dalla grave situazione economica in cui versiamo, e quanto invece dall'evoluzione del ruolo della donna, oggi sempre più dedicata alla carriera? Sono cambiate le aspettative? È forse questa una naturale conseguenza del continuo cambiamento della società moderna? Tutto questo progresso in corso che ci attira come in un vortice ci sta portando nella giusta direzione? Chi può dirlo. La famiglia ed il lavoro sono da sempre le basi della società, ma l'equilibrio tra i due diviene sempre più un miraggio.



La SICILIA degli Arabi

A cura del Generale Antonio Pappalardo



Il dominio Islamico sulla Sicilia (*Siqilliyya*) iniziò a partire dallo sbarco nei pressi di Capo Granitola, vicino Mazara del Vallo, il 17 giugno dell'827 e fu occupata Lilibeum (l'odierna Marsala, in arabo *Marsa 'Alī*, "il porto di 'Alī" o *Marsa Allāh*, ossia il "porto di Dio") e terminò con la caduta di Noto nel 1091. Cessò di esistere nel 1072 con la presa di Palermo da parte dei Normanni.

Gli Arabi restarono in Sicilia ben 250 anni. La domanda che ci poniamo è la seguente: "Portarono benessere e sviluppo economico oppure vi fu solo una dominazione oppressiva".

Nel periodo che va dal IX al XIII secolo le manifestazioni artistiche siciliane furono fortemente caratterizzate dalla presenza della componente culturale "Islam", anche durante la dominazione normanna e il regno di Federico II, cioè fino alla deportazione dei musulmani a Lucera tra il 1222 e il 1246.

In sintonia con la varietà etnica e culturale che compone la popolazione siciliana in età normanna nell'isola si darà vita ad una produzione artistica caratterizzata dalla spregiudicata capacità d'assimilare e selezionare quello che le culture di riferimento contemporanee offrono. Circa il grado d'evoluzione e di raffinatezza dell'arte isolana

dobbiamo ritenere che fosse d'altissima qualità se la stessa Palermo veniva paragonata - da Ibn Hawqal (X secolo) e Ibn Jubayr (1184-1185) - per grandezza e splendore a Cordova.

Oggi Palermo è da assimilare ad una città del Terzo mondo. La Sicilia è sporca, i campi sono abbandonati, le

care. I dati confermano un processo di grande espansione edilizia nelle aree del trans-Papireto alla fine del X secolo e gli inizi dell'XI, seguito da vasti episodi di distruzione probabilmente in relazione con la conquista normanna.

Riguardo agli insediamenti rurali databili all'età islamica occorre precisare

ranfusa di (Roccamena, Palermo), Monte Iato, il rinvenimento di tre placchette plumbee con una *sura* coranica in caratteri cufici nel casale di Milocca (Milena, Agrigento) e l'eccezionale scoperta di una moschea di modeste dimensioni a Segesta datata all'inizio del XII secolo, l'unico edificio di culto islamico finora inequivocabilmente riconosciuto nell'isola.

Quindi gli Arabi non conquistarono la Sicilia solo con le armi, ma anche con le arti, la scienza, l'architettura, l'agricoltura e con la raffinatezza della sua civiltà.

Gli abitanti di Palermo ne furono affascinati a tal punto che la maggior parte di essi si convertì all'islamismo.

Ciò che non accadde con Messina, Catania e Siracusa, che rimasero legati alla religione cristiana.

Gli Arabi ricompensarono la città di Palermo, che a quel tempo, era meno splendida delle città della Sicilia orientale, a tal punto che essa divenne la capitale dell'Isola.

Quando i Normanni giunsero in Sicilia e la conquistarono, fu facile per loro riconoscere Palermo come la capitale del loro regno.

In Palermo si narra che gli Arabi costruirono circa 100 moschee, che poi vennero trasformate in chiese, per cui



aziende non funzionano, la disoccupazione giovanile ha superato il 50%, il degrado morale è sotto gli occhi di tutti. La Sicilia è ingovernabile, tanto è vero che soggetti politici spregiudicati ottengono successi nelle piazze e la popolazione, che non sa più a chi e a che cosa aggrapparsi, è in gran parte inebetita.

La conquista islamica ha portato con sé i germi di una rinascita urbana soprattutto per le città della Sicilia occidentale e, in particolare, di Palermo. Con la fondazione nel 937 della cittadella murata sede dell'Emiro, degli uffici amministrativi e del presidio militare, la *'al-Hālisah*, distinta dalla città vera e propria, con i grandi quartieri fuori dalla cinta muraria e le vaste aree a giardino nel quadro urbano, la capitale della Sicilia si caratterizza più come metropoli islamica che come una città occidentale. Se nulla resta della cittadella fatimide, recentemente le indagini archeologiche hanno messo in luce brandelli della Palermo araba in particolare del quartiere islamico (*harat al-Saqāliba*, lett. "quartiere degli Schiavoni" o "degli Sclavi"), che ci forniscono dati interessanti sulla articolazione stradale e sulle abitazioni. Sono stati messi in luce, infatti, due assi stradali su cui si affacciavano case dai muri in pietrame grossolanamente sbizzato, spianato in faccia vista e legato con malta di terra, rivestito da intonaco finissimo, dotate di battuti pavimentali d'arenaria sfarinata: siamo cioè ben lontani dal concetto di una medina (città araba) costruita con materiali pre-

che non si può elaborare per la Sicilia un modello insediativo unico dal momento che esistono delle notevoli differenze tra la parte occidentale e la parte orientale dell'isola, dove, almeno fino al XIV secolo, resta preponderante l'elemento bizantino.

Le recenti indagini archeologiche, limitate alla Sicilia occidentale, confermano quel poco che sappiamo del passaggio rurale in età musulmana. Inizialmente gli Arabi, infatti, s'adattarono alla realtà bizantina insediatasi, privilegiando le pianure e la fascia costiera. Inoltre l'Islam aveva avuto una scarsa penetrazione nelle campagne, dal momento che non veniva insegnato fuori dalle città e che le donne erano per lo più rimaste cristiane. Soltanto nel corso del X secolo sembra che siano stati rioccupati alcuni siti d'altura almeno nel territorio di Segesta, come attestano le recenti ricognizioni di superficie.

L'islamizzazione dell'entroterra divenne completa al punto che, per quanto riguarda la Sicilia occidentale, erano numerose le popolazioni convertite all'Islam, come dimostrano i recenti rinvenimenti di aree cimiteriali di rito musulmano ad Entella, Caliatà di Montevago, Caltanissetta, Monte Ma-

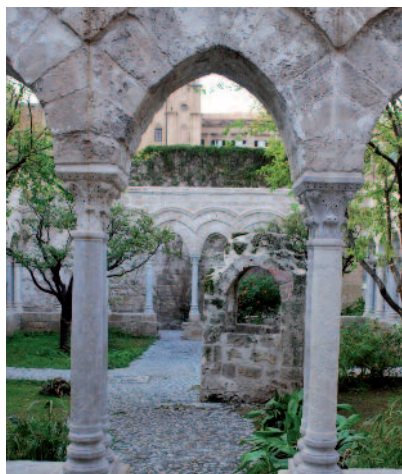
oggi non abbiamo che pochi resti di esse.

So che c'è una iniziativa di costruire una Moschea in Palermo.

La mia città respirerebbe di nuovo la cultura e la civiltà che noi palermitani ci portiamo ancora addosso.

Parecchie parole sono di derivazione araba, la famosa cassata siciliana era un dolce tipicamente arabo e prendeva il nome dal recipiente che la conteneva e la modellava: in arabo *qas'ah* (scodella).

Chissà che a Palermo nasca una nuova cultura, la cultura mediterranea, che non contrappone, ma che unisce nel nome del Dio Unico!



Supervisore Generale
Abdul Aziz Sarhan
Resp. Editoriale
Nizar Ramadan
Dir. Responsabile
Alessandro Cardulli

Si ringraziano tutti coloro che hanno scritto e collaborato a realizzare questo numero:
Ahmad Giampiero Vincenzo
Tito Lucrezio Rizzo
Hassan Al Ahdal
Antonio Pappalardo
Alfredo Maiolesi
Rahma Mistretta
Zeinab Valentina la Rocca
Yaya Pallavicini
Alberto Rizzerio
Maurizio Foschi
Mohammed Youssef Salem
Patrizia Grandi
Nour Lucia Inguaggiato
Eva Aliberto
Giorgio Rashed
Pierangelo AbdsSalem Pierobon

